



**UNA STORIA VERA DI STEFANO MANDAS
SUL MODELLO ARCHITETTONICO:
STABILIMENTO DI PRODUZIONE FIAT - MELFI (PZ)**
*A TRUE STORY FROM STEFANO MANDAS
RELATED TO THE ARCHITECTURAL MODEL:
FIAT MANUFACTURING PLANT MELFI (PZ)*

Stefano Mandas

22.

UNA STORIA VERA DI STEFANO MANDAS SUL MODELLO ARCHITETTONICO: STABILIMENTO DI PRODUZIONE FIAT - MELFI (PZ) *di Stefano Mandas*

A TRUE STORY FROM STEFANO MANDAS RELATED TO THE ARCHITECTURAL MODEL:
FIAT MANUFACTURING PLANT MELFI (PZ) *by Stefano Mandas*

When I saw the architectural model of the “Fiat Manufacturing Plant - Melfi (PZ)”, memories from my childhood immediately came to mind. Memories of when, as a thirteen-year-old boy, I was constantly dragged along by my father to accompany him on his professional ventures. I use the word “dragged” because, at that age, I naturally preferred spending my time with friends playing basketball in some yard. It was back in 1992 when my father became excited about participating in an architectural contest for the development of the old port concourse area in his hometown of Patras, Greece. As soon as the contest was announced, he began drafting his design on his old drawing board (tecnigrafo). Simultaneously, he started searching for a reputable model laboratory to visit in Athens and guide them in building his model.

Various meetings were held with highly respected civil and mechanical engineers from across the nation to coordinate the project’s design. I had the opportunity

Quando ho visto il modello architettonico dello “Stabilimento di produzione Fiat - Melfi (PZ)”, mi sono venuti subito in mente i ricordi della mia infanzia. Ricordi di quando, tredicenne, venivo costantemente trascinato da mio padre per accompagnarlo nelle sue imprese professionali. Uso la parola “trascinato” perché, a quell’età, naturalmente preferivo trascorrere il mio tempo con gli amici giocando a basket in qualche cortile.

Era il 1992 quando mio padre si entusiasò all’idea di partecipare a un concorso di architettura per lo sviluppo della vecchia area portuale della sua città natale, Patraso, in Grecia. Non appena il concorso fu annunciato, iniziò a disegnare il suo progetto sul suo vecchio tavolo da disegno (tecnigrafo). Allo stesso tempo, ha iniziato a cercare un laboratorio di modelli affidabile da visitare ad Atene che potesse guidare nella costruzione del suo modello.

Per coordinare il progetto sono stati organizzati diversi incontri con ingegneri civili e meccanici di tutto il Paese. Ho avuto l’opportunità di partecipare a queste riunioni,



to attend these meetings, sitting silently in a corner of the room, absorbing everything. Our travels to Athens to visit the selected laboratory were almost weekly until the model was fully ready and developed exactly as my father envisioned for the contest presentation.

Naturally, his architectural proposal couldn't help but be influenced by his academic and professional experiences, mostly acquired in Italy. From earning his degree in Civil Engineering in Bologna during the '60s to obtaining his degree in Architectural Engineering from the Politecnico di Milano in the '70s, along with his work experience in important architectural partnerships in Milan. This specific model still sits intact in my father's old office in our family house in Patras. Unfortunately, I don't have a photo of this model to attach to this memory, something that I would be happy to have.

However, I did manage to find a photo of his 50-year-old drawing board (tecnigrafo). Every time I visit my childhood hometown with my kids, I take them to my father's old office to show them the old tools of the engineers, helping them understand how projects were developed manually without the use of technology. The drawings were developed with ink on transparent sheets, the corrections made by means

seduto in silenzio in un angolo della stanza, recependo tutto quanto. I nostri viaggi ad Atene per visitare il laboratorio incaricato erano quasi settimanali, finché il modello non fu completamente pronto e sviluppato esattamente come mio padre aveva immaginato per la presentazione del concorso.

Naturalmente, la sua proposta architettonica non poteva non essere influenzata dalle sue esperienze accademiche e professionali, maturate soprattutto in Italia. Dalla laurea in Ingegneria Civile a Bologna negli anni '60 a quella in Ingegneria dell'Architettura al Politecnico di Milano negli anni '70, passando per le esperienze lavorative in importanti collaborazioni architettoniche a Milano. Il modello originale si trova ancora conservato nel vecchio ufficio di mio padre, nella nostra casa di famiglia a Patrasso. Purtroppo, non ho una foto di questo modello da allegare a questo ricordo, che sarei felice di avere. Tuttavia, sono riuscito a trovare una foto del suo tavolo da disegno (tecnigrafo) che risale a 50 anni fa. Ogni volta che visito il mio paese d'infanzia con i miei figli, li porto nel vecchio ufficio di mio padre per mostrargli i vecchi strumenti degli ingegneri, aiutandoli a capire come i progetti venivano sviluppati manualmente senza l'uso della tecnologia. I disegni venivano sviluppati con l'inchiostro su fogli trasparenti, le correzioni veniva-

of a razor and all the calculations by pen on paper. Yes, engineering existed before the era of computers, software, plotters, and 3D models. Taking part in the “Barbara Picutti Creative Contest” of the Fondazione MAIRE I realize that, as a matter of fact, I do have a kind of museum of engineering as well.

If I'm not mistaken, in this contest he secured third place out of more than 20 proposals submitted by various important architectural partnerships. Although the contest concluded, due to a lack of financing and the typical bureaucratic delays of public administration, the project was never executed, and this part of the city remains unchanged thirty years later.

I believe the reason my father wanted me to accompany him on his professional activities despite my young age was because he hoped I would follow in his footsteps and become an architect. However, fate led me to study mechanical engineering and pursue a professional path almost exclusively focused on projects in the oil & gas industry, which are not directly related to architecture. A couple of months ago, my father, now an 83-year-old retired architect, informed me that the contest would be recommencing. Despite his age and several health problems, he told me he plans to participate once again.

no fatte con un rasoio e tutti i calcoli scritti a mano a penna su carta. Sì, l'ingegneria esisteva prima dell'era dei computer, dei software, dei plotter e dei modelli 3D. Partecipando al “Barbara Picutti Creative Contest” della Fondazione MAIRE, mi sono reso conto che in effetti anch'io ho una sorta di museo dell'ingegneria.

Se non sbaglio, in questo concorso si classificò al terzo posto su oltre 20 proposte presentate da diverse importanti società di architettura. Nonostante il concorso si sia concluso, a causa della mancanza di finanziamenti e delle lungaggini burocratiche tipiche dell'amministrazione pubblica, il progetto non è mai stato realizzato, e a distanza di trent'anni questa parte della città è rimasta invariata.

Credo che il motivo per cui mio padre volle che lo accompagnassi nelle sue attività professionali, nonostante la mia giovane età, fosse perché sperava che avrei seguito le sue orme e sarei diventato un architetto. Tuttavia, il destino mi ha portato a studiare ingegneria meccanica e a intraprendere un percorso professionale quasi esclusivamente incentrato su progetti nell'industria dell'oil & gas, che non sono direttamente collegati all'architettura. Un paio di mesi fa, mio padre, oggi un architetto di 83 anni ormai in pensione, mi ha informato che il concorso sarebbe ricominciato. Nonostante l'età e i diversi problemi di salute, mi ha detto che intende partecipare di nuovo.

Of course, this time, being aware of the fact that he doesn't have any more the physical condition of the past, he plans to participate just as a mentor of the young architects.

I see this as a sign that anyone who loves their profession believes they can always contribute to it, regardless of age or health.

Naturalmente, questa volta, consapevole del fatto che non ha più le condizioni fisiche di un tempo, intende partecipare solo come mentore dei giovani architetti.

Lo considero un segno del fatto che chi ama la propria professione crede di potervi contribuire sempre, indipendentemente dall'età e dalla salute.